Mercoledì 7 Febbraio 1912

Gruppo Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 32

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6, Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Gruppo Corrente con la Posta

UOMINI-OMNIBUS

Come è *facile immaginare l'uomo* alito a tanta fama, legittimo orgoglio el popolo inglese, (alludo al grande omanziere «Charles Dickens») era l continuo assediato da domande di ocietà, istituti che ambivano averlo oro illustre presidente.

Un giorno si presentò a lui una *ommissione composta da egregi si*gnori che gli mosse la dolce preghiera d'accettare la presidenza di un Sodalizio, *che stava per sorgere. Dickens*, on la consueta modestia, se ne schernì sino a che gli fu possibile, poi, cuotendo la sua testa leonina, e con parola, in cui vibrano nobile fiezza, squisita sincerità d'animo noone lucida del dovere cui deve sottostare chi accetta carica, rispose tetualmente così: «La vostra insistenza i onora, ma io non posso accettare er le seguenti, semplici e spero per*suasive, considerazioni. Poche cose* dèsto: tra queste «l'uomo decorativo» negli ciò, che per mettersi in vista, er vanità puerile, qualunque incarico ccetta, pur sapendo che nulla vorrà saprà fare di bene, e però si farà ello del lavoro altrui. Sono già come apete, presidente di un'altra Società: asta questa ad occupare tutto il empo che non dedico al mio usuale avoro quotidiano. Anche per me le *iornate sono di 24 ore* e non potrei ggiunse sorridendo) trovare la ventinquesima per occuparmi delle cose ostre

Ogni posto crea doveri per chi lo ccetta, e ad essi l'*onesto* accettante on deve assolutamente mancare, se on vuole entrare in quella categoria i «comparse illustri» che a me non anno.

Non basta, ogni uomo *onesto* deve ccettare il posto, le cui attribuzioni ntrino nella cerchia del suo sapere. e agisce diversamente è un vanesio: *n ceretano: ora, — a parte il resto* — io non posseggo le condizioni neessarie per divenire vostro presidente. Meglio che condensare il pensiero ikensiano, ho voluto tradurlo fedelente e integralmente, perchè tante e ante cose insegna, specie all'Italia nora, dove hanno forte impero gli «uoini omnibus».

E' un impero — per rifletterne bene — pernicioso oltre ogni dire per l'edu*zione sociale, per il civile progresso* ollettivo. Non torna difficile, purtroppo imostrarlo.

La vanità della carica pubblica — passime nel territorio politico — esie ovunque, ma più spiccata si rivela ella razza latina, e, in particolar modo el nostro paese. E sia! ma almeno on sconfinasse, donde lo spettacolo inscoroso di uomini che occupano un ato posto senza incompetenti, o ne ccupano sei, sette, senza concedere a adauno di essi un minuto della loro ttività tutta assorbita dalle cure pro*ssionali. O se non hanno tempo* se on riescono a trovare la «venticinuesima» ora dickensiana, se non li *uove idea di lucro volgare, il tro*are in quei posti un aiuto all'incremento della loro professione, per esemio, avvocatesca, o perchè accettano ante cariche pubbliche? Simile procere è serio? diremo di più, è coretto? Non ci sembra davvero. E a chi occa il danno? Al paese, al progresso, ll'educazione dei costumi.

Con questi sistemi scorretti, germinanti dalla vanità sconfinata, o dal *ucro bottegaio molti gravi* problemi sociali restano insoluti, chè di ontinuo rimandati alle calende greche, molte Commissioni *Reali* e *Mini*steriali hanno la vita di Matusalemme, e siccome gli altri miseri mortali iniscono d'una vita assai più breve, osì non riescono mai a vedere il riultato dei loro studi.

E vi pare poco danno per l'educaione sociale il «fatto», che uomini l'*ingegno* — pure in altre cose dotti — accettino ad occhi chiusi posti, he implicano doveri, responsabilità, *i cui dimostrano* — «*scienti*» *della* oro incompetenza — d'infischiarsi al*gramente*?

Un'occhiata più da *vicino* a *codesti* llustri «uomini-omnibus», e vi prego i contare i posti, che molti di essi.... ccupano. Un po' d'aritmetica non fa male.

Tizio è avvocato, professore universitario, deputato provinciale, consigliere omunale, presidente di due Società eputato al Parlamento — che lo nominò membro di tre commissioni per tudiare etc. etc. — consulente di una anca, *amministratore del vasto pa*trimonio di un ricco cliente. Avete ommato? Questo signor Tizio deve are la sua attività *mentale, psichica* anche fisica nientemeno che a 12 ico «dodici») posti, e forse non acettò il tredicesimo per antipatia verso numero; ma, chissà, con il tempo, ncerà quell'avversione superstiziosa, che ha trovato, non la venticinquema, ma la trentasettesima ora? Ah! overo, ingenuo Dickens!

Questo signor Tizio goda pure di una salute di ferro, sia un lavoratore *instancabile*, un *ingegno poderoso*, ma il tempo dove lo trova per far *tutto* e bene? Ma è egli enciclopedico? E allora? In taluni posti fa poco o nulla sfruttando il lavoro, altrui, in altri fa nulla (sono, per esempio, così lunghe le vacanze universitarie, così facili i rinvii dei processi!): insomma, tutto *considerato, si occuperà della sua* professione, del patrimonio del ricco cliente... e punto fermo. Tutto il resto è *vanità, parata*, polvere negli occhi, tempo e denaro sprecato per il... contribuente.

Questa è storia d'ogni giorno. Le conseguenze disastrose sono alla portata del più umile osservatore, e pure gli «uomini omnibus» abbondano e vivono prosperosamente.

Certo la responsabilità di questi «uomini omnibus» è grande, specie quando è l'esponente di una vanità *sconfinata e tanto*, che *ogni* dovere calpesta, ma la colpa è pure un po' di tutti coloro che tante cariche affidano a un solo uomo, e spesso per fini inconfessabili, perchè faranno essi ciò che l'uomo non può o non sa fare.

Tutto ciò significa degenerazione di costumi civili, «pochade» indegna della vita pubblica, sprezzo dei doveri, che da questa vita scaturiscono ed è tempo che simili «pochades» siano sonoramente fischiate e però spariscano dalla scena del mondo che ha coscienza della sua onestà. No, Dickens?

Lino Ferriani

La difesa contro la malattia delle piante

ROMA 5. — Sotto la presidenza del *ministro d'agricoltura on. Nitti*, si è adunata oggi la commissione per le malattie delle piante, con l'intervento degli on. senatori Di Camporeale, Cimeacano e Grassi degli onorevoli deputati Montemartini e Ottavi e dei professori Baccarini, Silvestri, Franceschini Briosi, Cuboni, Cavara, Berlese e Carlucci, dei direttori generali Moreschi e Sansone, del comm. Danesi.

UN BERSAGLIERE UCCIDE IL SUO CAPORALE

ROMA 6 — In una osteria di Via San Francesco presso la caserma del secondo bersaglieri sono venuti a diverbio il caporale Ziro Stefano ed il soldato Moroni Luigi appartenenti al reggimento suddetto.

Il Moroni ha vibrato una terribile coltellata al cuore del caporale che restò cadavere.

L'assicurazione sugli infortuni del lavoro

approvata in Svizzera

BERNA 5. — Il popolo svizzero accettò con 284.000 voti contro 236.000 ciò con una maggioranza di 48.000 voti, la legge federale istituente l'assicurazione degli operai contro le malattie e gli infortuni sul lavoro. Il *primitivo progetto* venne respinto nel maggio 1900 da tutti i Cantoni tranne uno; e la maggioranza pel rigetto *fu di circa* 200,000 voti.

Il lavoro nelle miniere
Il comitato del lavoro

E' stata pubblicata la relazione Abbiate-Baldini, discussa ultimamente al Comitato permanente del lavoro, un disegno di legge riguardante il lavoro delle miniere. La relazione, premessi i dati raccolti nelle precedenti inchieste attuate, mostra come in base a questi studi ed ai voti espressi dal consiglio superiore e dalle organizzazioni dei lavoratori o degli industriali, sia stato concretato il disegno di legge sul concorso di *lavoro nelle miniere*, che ora il ministro presenta all'esame del Consiglio superiore.

Il Comitato permanente, prima di rassegnarlo alla discussione del Consiglio, ha ritenuto opportuno di interpretare su di esso gli uffici competenti e le parti interessate. Tutte le osservazioni e le proposte fatte furono vagliate dal Comitato permanente, il quale propone alle discussioni del disegno di legge alcune variazioni sottoponendole al giudizio del Consiglio superiore.

Così *la relazione ritiene* che la *proposta* di legge sul contratto di lavoro debba estendersi a tutti gli operai dell'industria mineraria compresi gli operai addetti alle cave e torbiere, i quali pur hanno bisogno di tutela, ed in questo senso il comitato opina che debba modificarsi l'articolo primo. Il comitato propone inoltre che la durata del periodo di prova degli operai fissata dall'art. 3, in otto giorni, sia fissata in 15 giorni per gli specialisti. Il disegno di legge nell'art. 5 accorda agli industriali di fare ritenute sul salario operaio per costituire cauzioni a garanzia del termine di preavviso per la risoluzione del contratto. Però il Comitato ritiene che contemporaneamente alla facoltà, stabilita dell'art. 7, di far ritenute sul salario per determinati scopi debba dichiararsi la insequestrabilità del *salario stesso; se questo fosse sequestrabile* non soltanto l'operaio sarebbe soggetto alle insidie delle usure, ma altresì il valore *della ritenute sarebbe diminuito*.

Queste poi mentre non debbono essere consentite per le somministrazioni di can*tine private* debbono esserlo a favore delle cooperative di consumo tra operai.

Dopo aver proposto lievi emende agli ultimi articoli del disegno di legge che riguardano le disposizioni tendenti all'abolizione del carusato e prestazioni speciali degli esercenti le miniere, la relazione conclude esprimendo il voto che il Consiglio superiore dia parere favorevole al disegno di legge sul lavoro nelle miniere.

LA GUERRA

Il generale Caneva

ricevuto trionfalmente a Roma

Roma 6 — Alle 12.15 col *treno* proveniente da Napoli è giunto il generale Caneva accompagnato dal tenente colonnello Giardino.

Alla stazione lo attendevano il ministro della *guerra*, il capo dello stato maggiore, vari ufficiali superiori, alcune migliaia di persone che improvvisarono all'arrivo del treno una imponente dimostrazione.

Il generale Caneva coi generali *Spingardi* e Pollio salì in automobile, dirigendosi al ministro della guerra, tra le acclamazioni della folla.

Attorno a Tripoli

La situazione è invariata

Tripoli 5 — (Ufficiale) — La situazione *generale* è *invariata*. Si fa solo una stretta attiva vigilanza da parte del nemico per impedire le comunicazioni.

I Lancieri Firenze eseguirono ricognizioni verso Fonduk, Tokar, avvistando un accampamento verso Fonduk Magui e un movimento di persone e quadrupedi da Zanzur a Tokar. Furono sparati da lontano colpi di fucile contro le pattuglie; ma senza conseguenza.

Stamane da Gargaresch sono stati eseguiti tiri di prova con grossi cannoni da 149.

Da Derna il generale Trombi informa di qualche fucilata senza conse*guenza*.

Il nemico si prepara

a difendere vigorosamente Zuara

Tripoli, 5. — Continua il lento dislocamento delle posizioni nemiche verso Ain Zara e Zuara. Ciò fa supporre che anche il quartiere generale turco dovrà spostarsi per mantenere il contatto con la parte avanzata. Gli *informatori assicurano* che il nemico ci contrasterà con tutta l'energia la possibile occupazione di Zuara il cui possesso costituisce un efficente di grandissima importanza sia per i rifornimenti, sia per le comunicazioni della via di terra e *di mare. Gli stessi* informatori aggiungono che attualmente Fethi Bey si trova in quella località per ispezionare i lavori di difesa ivi costruiti.

Agli *avamposti* di Tagiura e di Ain Zara si presentano numerosi gruppi di arabi che si sono trovati costretti ad abbandonare le abitazioni perchè ridotti in uno stato indefinibile di miseria. Nel solo giorno 4 corrente sono stati internati circa 300 individui tra adulti e ragazzi.

Per la nuova civiltà

L'apertura delle scuole a Tripoli

Tripoli, 5. — (*Ufficiale*). — Essendo stati già approntati dalla direzione degli affari civili i locali scolastici è stata disposta l'apertura delle scuole.

Stamane è incominciata l'iscrizione degli allievi. Fa ottima impressione il progetto governativo di costruire un grande edificio nel *quale si concentrino* le istituzioni scolastiche elementari, tecniche e classiche.

L'oasi di Zanzur

cannoneggiata violentemente

Tripoli 5 — Stamattina a Gargaresch la batteria di cannoni da assedio, comandata dal capitano Calichiopulo, apriva il fuoco in direzione dell'oasi di Zanzur e delle dune adiacenti a Fonduk El Tokar. Il cannoneggiamento vivissimo durò sino a mezzogiorno battendo specialmente l'oasi. Poi dietro le indicazioni del drachen ballon innalzatosi a Gargaresch, il tiro fu più direttamente avviato contro le dune di Fonduk el Toflar dove i turchi andavano costruendo da alcuni giorni opere di difesa.

Alle 14 i lancieri Firenze uscivano da Gargaresch e si inoltravano per 5 chilometri in ricognizione. Accertate le posizioni del nemico tornarono all'accampamento mentre la nostra ar*tiglieria ricominciava* a *battere* con grande violenza Fonduk el Tokar costringendo il nemico a sbandarsi in tutte le direzioni nel massimo disordine.

Combattimenti d'avamposti a Bengasi e Tobruk

Reparti di cavalleria contro i beduini

Bengasi 5, (Ufficiale) — Stamane ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria sostenuta da una batteria con vari gruppi di beduini. Il nemico venne posto in fuga. Si è molto distinto il reparto montato degli arabi reclutato a Bengasi per fermezza ed ordine al fuoco. Il reparto ebbe quattro cavalli feriti.

Dispiegamenti inspiegabili

di colonne nemiche avanti Homs

Tripoli 5 — Si ha da Homs che il nemico il 4 si è presentato alle nostre fronti con notevoli forze costituite da tre colonne. Dalle nostre fortificazioni le masse avversarie erano seguite con grande precisione, e fu accertato anche l'esistenza di alcuni pezzi d'artiglieria. Il movimento del nemico, che *dapprima sembrava quello di* un'avanzata, si arrestò e furono viste le colonne laterali *stringersi* su quella centrale.

Intanto un aeroplano in ricognizione si spinse sulle retrovie nemiche, che accertò sgombre, segno che tutte le forze erano state adunate in avanti. Avvenuta la congiunzione delle tre colonne (movimento di cui non si sapeva giustificare lo scopo) il nemico si arrestò *in posizione* non *molto* elevata, ma che offriva un buon bersa*glio alla nostra artiglieria*, la *quale* iniziò il fuoco determinando i turcoarabi a ritirarsi con sollecitudine.

HOMS ATTACCATA

NOTEVOLI PERDITE NEMICHE

Tripoli, 5 — (Ufficiale) — Ad Homs il 2 corrente si è avuto un attacco turco arabo vivamente respinto dalle nostre truppe. Il nemico fu inseguito ed ebbe notevoli perdite.

L'azione navale nel Mar Rosso

FORTI SMANTELLATI

Massaua 6 — (Ufficiale) — La regia nave «Calabria» ha smantellato e resi inutili i forti turchi Sceik Said e della punta Verney. Ha pure catturato due sambuchi battenti bandiera turca.

HODEIDA

ancora una volta bombardata

Vienna, 6 — La «Mittags Zeitung» ha da Costantinopoli: Ieri è stato ripreso dalle navi da guerra italiane il bombardamento di Hodeida. Furono distrutte le opere portuali, e una cin*quantina di persone* furono uccise.

La popolazione abbandona la città.

Piccoli assalti alle ridotte

Tobruk, 5, (Ufficiale) — Stamane un gruppo di circa sessanta nemici ed altri piccoli nuclei sparsi a mezzogiorno ad *oriente* delle nostre posizioni aprirono il fuoco contro *il* forte, ma ripiegarono precipitosamente dopo pochi colpi dei nostri cannoni da campagna.

Nessuna battaglia a Bengasi e tanto meno nessuna sconfitta

Roma, 6 — (Ufficiale) — E' assolutamente falsa la notizia pubblicata da un giornale francese di una battaglia a Bengasi, nella quale gli italiani sarebbero stati sconfitti *con* 1300 *morti*.

L'on. Bergamasco di ritorno da Tripoli

Siracusa 6, — Proveniente da Tripoli è giunto stanotte il piroscafo «Giava» con a bordo il sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco, il quale proseguirà stamane con lo stesso piroscafo.

Ancora del preteso incidente di Hodeida

FURONO BOMBARDATI

solo accampamenti nemici

Roma 6, (Ufficiale) — E' stato pubblicato dai giornali stranieri che le navi italiane avrebbero bombardato Hodeida e bombardato e distrutto i cantieri e le case appartenenti alla società che costruisce la *ferrovia* Ras Ketib. Fino a questo momento dal comandante la forza navale del Mar Rosso non è stato segnalato alcun bombardamento nè contro la città di Hodeida, nè contro i fabbricati della suddetta società. Risulta solo che fu bombardato un accampamento di truppe regolari turche a Giubbana, località distante sedici chilometri da Hodeida e sei da Ras Ketib.

Ad ogni modo il governo italiano attende *ulteriori* ragguagli in proposito.

Contrariamente poi alle *affermazioni* di alcuni giornali stranieri che Hodeida non potrebbe essere bombardata, perchè città *indifesa*, si sa che essa è protetta da un fortino situato all'estremo nord della città e che i cannoni di quel fortino il 2 ottobre fecero fuoco contro le regie navi «Volturno» e Aretusa». Consta inoltre che al sud della città di fronte al mare sono state piazzate alcune artiglierie da campagna.

TRECENTO CINQUANTA FERITI

a Livorno ed alla Spezia

LIVORNO 6. — Stamane alle 8.35 è stata avvisata la nave ospedale Regina Margherita, che porta a Livorno i soldati feriti.

Alle 10.30 sono cominciati a sbarcare i primi, fatti segni di applausi dalla folla. Dei soldati feriti soltanto otto dovettero essere trasportati con lettighe. Gli altri vi si sono recati in automobile o carri ambulanze.

A *Livorno* sono stati sbarcati 202 soldati; la nave ospedale ripartì subito per la Spezia dove sbarcherà altri 150 soldati feriti.

Il cappellano militare Isaia ha confermato che i soldati hanno alto il sentimento patriottico e sono dispiacenti di non avere potuto continuare a combattere.

Avanti garibaldini del mare!!

ROMA 6. — Il Giornale d'Italia ha da *Taranto*:

Dal giorno in cui fu decisa la trasformazione dell'yacht imperiale ottomano «Thetis» catturato dalle nostre navi nell'episodio di Prevesa, a nave ausiliaria della nostra armata col nome di «Capitano Verri» gli ufficiali incaricati e le laboriose maestranze dell'arsenale vi dedicano tutte le loro cure.

La piccola, svelta ed elegante nave è stata *completamente rinnovata* nell'armamento, nel compartimento macchine, nella struttura e nell'arredamento di bordo. I nostri marinai hanno già scolpito il nuovo nome a poppa della nave.

Nel bellissimo *salone che adorna la nave* sul fronte, le maestranze hanno scolpito la incitatrice parola del Verri: «Avanti garibaldini del mare!»

I turchi mobilizzano truppe

contro la Persia

VIENNA 6. La «Mittags Zeitung» ha da Pietroburgo: Si annunzia da Tiflis che sarebbero stati mobilitati i tre corpi d'esercito turchi di Bagdad, di Van e di Erzerum Nella provincia di Korasan. Nella Persia settentrionale si manifesta una intensa agitazione a favore d'un riavvicinamento alla Turchia e d'una ribellione contro la politica persiana della Russia e dell'Inghilterra.

Alla vigilia di una nuova rivolta in Albania e Macedonia?

Bulgaria e Montenegro alleati?

Vienna 5 — Il corrispondente della «Reichspost» da Costantinopoli sostiene che in Albania e in Macedonia *si stanno preparando avvenimenti molto* seri.

Su questo punto — egli dice — tutti sono d'accordo.

Nell'Albania *settentrionale*. la popolazione, irritata dal contegno del governo che manca alle sue promesse, avrebbe ormai deciso di sollevarsi un'altra volta, tanto più che le condizioni del paese non potrebbero essere che deplorevoli. I deputati si sono staccati dal *comitato* giovane turco e formano un partito indipendente, il cui programma consiste nella tutela degli interessi del paese. Il governo ha fatto loro nuove promesse, ma nello stesso tempo ha intimato di non tenere il progettato congresso albanese a Kossovo.

Anche le truppe ottomane sarebbero ormai schierate contro il governo. Nell'Albania meridionale, alcune bande armate avrebbero ripreso a funestare il paese a tal segno che nessun commerciante si arrischia più di recarsi al mercato col proprio bestiame. Il commercio è completamente arrestato.

Negli avvenimenti futuri — continua il giornale — avrà di nuovo una parte assai importante il Montenegro. Generalmente si crede nei circoli ottomani che la monarchia austro-ungarica, con le sue proteste di amicizia per il Montenegro, miri ad assicurarsi l'appoggio di quest'ultimo ed il suo consenso alla occupazione del Sangiaccato di Novi Bazar sul quale indubbiamente le truppe austriache *marceranno fra* breve.

Il corrispondente continua rilevando come le relazioni fra la Bulgaria e il Montenegro siano divenute cordiali.

E' anche probabile, a quel, che si dice, che queste relazioni divengano anche più intime con un matrimonio fra il principe ereditario di Bulgaria e la principessa Vera di Montenegro.

A Costantinopoli *si è poco lieti* di di questo riavvicinamento bulgaro-montenegrino, e si teme già che i due Stati possano schierarsi contro la Turchia.

Notizie dal Friuli

da Trasaghis

Una gravissima rissa ad Avasinis

Un giovane in fin di vita

Nel montano paese di Avasinis frazione del comune di Trasaghis, accadde domenica, un grave fatto di cui protagonisti principali, come troppo spesso avviene, furono l'alcool ed il coltello. Poichè la coltellata non è nell'indole della nostra popolazione, che è *composta*, salvo tristi eccezioni, di gente salda e forte ma appunto perchè tale gentile e per nulla affatto sanguinaria ed il sinistro gesto che uccide, è quasi sempre naturale conseguenze del terribile vizio del bere, del quale troppi nostri giovani sono abbruttiti.

Domenica, dunque, si riunirono i coscritti del paese appartenenti alla classe del 1891 e ad essi si aggiunse Venturini Giacomo, coscritto della classe 1890. I giovani, percorsero cantando le vie del paese, furono a *bere in qualche osteria quindi* in gruppo si recarono nella casa *di tal* Pes Giovanni, che offerse loro dell'acquavite.

Il Venturini aveva qualche tempo temporeggiato con certa Pes Caterina d'anni 17, della famiglia dell'ospite, e verso di lei nutriva, non si sa se a torto od a ragione, della gelosia. Perciò rifiutò l'acquavite offertegli provocando con questo suo atto, l'accendersi d'una discussione, che non tardò ad assumere *forme* irose ed offensive.

Ma la discussione con la stessa rapidità con la *quale si era accesa*, si calmò ed i giovani, uscirono recandosi tutti in gruppo all'osteria di Rodaro Lucia detta Chech.

Quivi la compagnia si separò, e nel locale rimasero assieme al Venturini, Rodaro Celeste e Ridolfi Celeste. Tra i tre giovanotti, risorse la questione antecedente e questa volta, assunse carattere di maggiore gravità.

Dalla discussione si passò presto agli insulti, alle minacce, alle percosse: l'*ostessa sperando* di mettere fine alla questione, cacciò fuori i giovani, ma *nella strada scoppiò* rapida e brutale la rissa, *alla fine della quale* il Venturini estrasse un pugnale, e si scagliò contro i suoi avversari, inferendo una ferita gravissima, tale da metterlo in pericolo di vita, al Rodaro, ed una ferita più lieve al Ridolfi.

Compiuto il misfatto, il giovane si diede alla latitanza nè i carabinieri che si misero più tardi sulle sue traccie, riuscirono ancora a ritrovarlo.

Per un'*inchiesta sul fatto* che ha destato viva impressione nel tranquillo paesello montano, che sembra più tranquillo ancora sotto il candore della neve, si è recato ad Avasinis il pretore di Gemona.

da Coseano

L'arresto del feritore

Nuova dimostrazione popolare

8 — Ieri mattina verso le 11 giungeva in paese il brigadiere della Bene*merita di stanza* a Fagagna e procedeva immediatamente all'arresto di quel di Bidino Luigi che l'altra sera aveva tentato di uccidere il sig. Iginio De Nardo ferendolo con un coltello gravemente all'addome.

Al momento dell'arresto la popolazione inscenò una nuova dimostrazione ostile contro il feritore, fischiandolo ed urlandogli dietro: «Abbasso l'assassino!»

da Pordenone

Per il nuovo Teatro

6. Lunedì *sera si riunivano nei* locali del nostro Municipio per invito del nostro Sindaco cav. Etro, i sigg. Luigi cav. Querini, cav. Cossetti, Milani G. co. d.r *P. di Montereale, cav. Poletti* geom. Polou e Spemari giustificati i signori Galvani cav. Luciano ed Ernesto, cav. M. Cattaneo, dott. Valan.

Dopo una animatissima discussione venne approvato ad unanimità dai convenuti:

1.o di tener fermo il concetto che nella nostra città debba sorgere quanto prima il nuovo teatro.

2.o di domandare al *Comune* una dilazione di qualche mese per stipulare l'atto definitivo di permuta del terreno.

3. di costituirsi in Comitato con lo scopo di *studiare* il piano *finanziario* per attuare al più presto questo progetto.

da Latisana

Artistico dono della Regina Elena per la pesca "pro Ospedale„

6. Di questi giorni è pervenuto al comm. Luigi Borgomanero, commissario Prefettizio nell'Amministrazione dell'ospedale civile, la seguente cortese lettera da parte del Ministro della Real Casa Mattioli.

«Mi pregio partecipare alla S. V. Ill. che Sua Maestà la Regina — benevolmente accogliendo la domanda da Lei rivoltale a

...zione del Comitato di signore per la festa di beneficenza a favore di codesto Ospedale Civile — si è compiaciuta a concedere l'ambito suo dono.

Esso consiste in una riproduzione in bronzo della «Pudicizia» del Museo Vaticano e viene oggi stesso spedito — fermo in codesta stazione — all'indirizzo della S. V.

Lieto per la lodevole determinazione sovrana La porgo signora Presidente i sensi della più distinta stima.

Il Ministro Mattioli».

«Il Comitato delle signore «pro pesca di beneficenza per l'Ospedale «Regina Elena di Latisana» ha chiesto alla Direzione della Società Veneta nell'intento di favorire il maggior concorso possibile anche dai Comuni viciniori e da altre località, di ottenere speciali facilitazioni di prezzi per biglietti da rilasciarsi domenica 18 corrente mese dalle stazioni di Cividale a Latisana e da Portogruaro a Latisana.

Il comitato nutre fiducia che la Società Veneta accolga la domanda, concorrendo così ad un'opera di pietosa carità per il nostro Ospedale «Regina Elena».

da Sedegliano

Assemblea generale della S. O. Agricola

Ieri con una giornata rigida ed un vento siberiano si sono raccolti i soci in assemblea ed abbastanza in buon numero, per la nomina delle cariche sociali, biennio 1912 1913.

A Presidente venne rieletto il signor Angelo Pittana, così pure a vice presidente Buttazzoni Luigi.

In quanto alla nomina dei consiglieri risultarono eletti i signori Lucchitta Giovanni (rieletto) Turco Pietro id. Vit Giuseppe id. Tumini Massimo id., Pontitto Massimo id.

Di nuova elezione: Barbetti Antonio Dreosto Enrico, Zoratti Giacomo, Vit Vincenzo, Collavino Celeste.

Su proposta del socio Turco Pietro viene approvato ad unanimità di ridurre la tassa mensile a cent. 60 per qualsiasi età,

Ed ora, signori amministratori, alla opera.

Vi raccomandiamo caldamente di non mancare mai alle sedute del Consiglio e di adoperarsi con amore e con zelo al benessere del nostro sodalizio.

Concordia sopratutto, perchè *concordia res crescunt.*

da Rodeano

Per un valoroso

Di questi giorni si è aperta nel nostro paese una sottoscrizione a favore del valoroso soldato Vittorio Galassi che il giorno di Natale si comportò da eroe in un accanito combattimento avvenuto nelle vicinanze di Bengasi.

Vennero raccolte in tal maniera L. 22.70 che ieri stesso furono inviate modesto omaggio sincero, al soldato Galassi.

da Vivaro

I nostri "patres conscripti„

Domenica si è adunato il nostro Consiglio Comunale per la seconda volta dopo le ultime elezioni generali.

Dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, venne discusso solo il primo: Bilancio 1912 spese facoltative.

Sugli altri oggetti la discussione è stata rimandata.

da Caneva di Sacile

La Società Operaia in assemblea

6. — Domenica scorsa si riunì in seconda convocazione la nostra Società Operaia per deliberare in merito ad importanti oggetti.

Erano presenti una settantina di soci.

Letto ed approvato il bilancio consuntivo 1911 che dà un utile netto di lire 1020,29, venne pure approvato l'invio di un pacco del valore di lire 100 ai nostri soldati combattenti in Tripolitania e l'abbonamento sociale alla visita e cura medica da parte del dott. Zanier.

Dopo le elezioni sociali, che riconfermarono nei posti prima occupati gli uscenti, fu stabilito di tener il banchetto sociale domenica prossima nella vicina Sarone.

da Tarcento

Arresto di zingari

6. — Questa mattina giungeva nel nostro paese una carovana di zingari, una decina circa, provenienti dal Tirolo.

Il loro capo, certo Cudoiovic, ed un figlio dello stesso vennero però arrestati subito dopo dal nostro maresciallo quali sospetti autori di un furto.

Si ferisce ad un dito pulendo un'arma

Vanello Roberto di Valentino falegname abitante nella frazione di Molinis stava ieri ripulendo un'arma da fuoco, allorchè innavvertitamente fece partire il colpo.

La palla lo ferì gravemente al pollice della mano destra ledendogli l'osso.

Il sanitario del luogo gli apprestò le prime cure quindi per le sue condizioni piuttosto gravi, lo mandò all'ospedale di Udine dove venne accolto.

Ne avrà per circa un mese.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Note agricole

Lavori di stagione

L'altro giorno discorreva delle «strade vicinali e loro manutenzione,» oggi dirò qualche cosa «intorno alla livellazione dei terreni, fossi di scolo, lavori d'impianto in rapporto alla natura dei terreni ed alle diverse colture».

D'ordinario alla livellazione del terreno non si da grande importanza, anzi colla maggiore facilità di questo mondo si fanno movimenti di terra, si chiudono fossi senza por mente a ben colmarli, tanto che dopo qualche mese ove un tempo vi era il fosso, viene a notarsi un marcato avallamento del terreno, bassura che raccoglie e trattiene l'acqua con grande svantaggio delle colture sia legnose che erbacee.

Vi è stata un'epoca (40 a 50 anni fa) che — almeno per i nostri paesi, parte media del Friuli piano — potrebbe a ragione chiamarsi l'epoca dei fossi.

Questi non soltanto si scavavano e mantenevano, ma ogni anno si vuotavano del terriccio, cosicchè scava, scava, si aveva finito col formare dei veri baratri.

Oggi si cade nel difetto opposto, cioè si ha la mania di chiudere; e lo si fa con un empirismo, con una mancanza di riflessione tali, che veramente destano meraviglia.

E' vero che nel fosso non si raccoglie, ma è altrettanto vero che i campi e le colture in genere, vengono danneggiati, e talvolta completamente rovinati dalla mancanza di scoli convenienti.

Ho veduto dei campi forniti di pendenza esagerata, spolparsi, ischeletrirsi in pochi anni; ne ho veduti altri dare prodotti irrisori per trascurata livellazione.

I nostri padri cercavano con cura meticolosa che il buono, il fiore dei loro campi non esulasse, e con altrettanta cura quindi provvedevano alla livellazione del suolo ed agli scoli convenienti. Così nascevano gran parte dei fossi, che poi, lo ripeto, si ampliavano oltre il necessario colla continua estrazione del terriccio, che — unito a poco letame — rappresentava in quei tempi tutto quello che si restituiva alla terra.

L'agricoltore assennato dunque sarà tenuto a dare la maggior importanza sia alle livellazioni che all'apertura e chiusura di fossi di scolo. Non imprenderà quindi lavori di tal fatta se non in seguito ad un ponderato esame sulle condizioni fisiche del terreno, delle pendenze, del regime delle acque, ecc.

∴

Circa i lavori d'impianto, non si insiste mai abbastanza dicendo che vogliono essere eseguiti prima dei freddi, e tanto meglio se fosse possibile dar mano agli stessi durante la stagione calda; e questo dicasi specialmente per le terre argillose e compatte.

Anche nell'esecuzione di questo genere di lavori, bisogna procedere con prudenza, con giudizio. A non tutti i terreni si adattano gli stessi lavori di preparazione all'impianto; anzi i lavori stessi variano nella forma e nella sostanza a seconda della natura dei terreni stessi.

Per esempio vi sono dei terreni che potete smuovere e sconvolgere ad un metro e più di profondità e le piante vi cresceranno rigogliosissime (terreni di trasporto recenti) ve ne sono altri che se operate nella guisa precedente non vi crescerà — almeno per qualche anno — filo d'erba (terreni acidi, sortumosi) altri ancora a 10 o 15 centimetri di profondità risultano composti di pura ghiaia.

I primi dunque potete lavorarli ed invertire gli strati profondamente a vostro piacimento, per i secondi andrete invece molto circospetti, anzi non inizierete i lavori senza aver attinto all'esperienza ed al sapere degli altri; per i terzi, lavorate il poco strato arabile vi limiterete a smuovere il sottosuolo.

Del resto la composizione, la natura dei terreni, specie nella provincia nostra, varia tanto che riesce impossibile dettare norme precise.

Riguardo poi alle diverse colture, specializzatele; abbandonate cioè il sistema dei filari con gelsi soli o viti consociate, e piantate invece il vostro vigneto, il vostro gelseto a parte.

Così operando, se possedete terreni di diversa composizione, vi sarà facile consacrare quelli più asciutti al vigneto, quelli più profondi alle altre colture legnose.

Nelle «colture specializzate» anche i lavori d'impianto riescirano più completi, poichè potrete adottare la «scassatura» generale del suolo, mentre ciò non riuscirà conveniente quando si trattasse di filari.

Altro vantaggio della coltura specializzata — e che reputo il maggiore — è quello di facilitare e rendere meno costosi i lavori di coltura e di raccolta e di permettere un'agricoltura più intensiva.

In conclusione: non fate grandi movimenti di terra, non cambiate pendenze ai vostri terreni, non aprite o chiudete scoli, non iniziate lavori d'impianto se prima non vi siete formati il convincimento che il lavoro vostro sarà per corrispondere allo scopo che vi prefiggete. Se lo studio, l'esperienza vostra non saranno sufficienti per darvi una norma precisa circa i lavori che intendete imprendere, consigliatevi sempre con chi ne sa più di voi: non restatevi dal domandare, che è procedere da savi, mentre operare sdegnando il consiglio altrui è da presuntuosi da ignoranti.

L. L.

Rubrica commerciale

Concordato omologato

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone, in sede di commercio, in data 13 sc. gennaio 1913 al n. 278 reg. giud. con L. 015, è stato omologato il concordato concluso nel 28 dicembre 1911 tra il fallito Pontello Marco fu Antonio negoziante in manifatture di Maniago, ed i suoi creditori con la percentuale del 30 per cento a tutti i creditori, da seguire subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato medesimo, con la fideiussione del sig. Iom Paolino fu Raimondo di Maniago.

Un fallimento a Tolmezzo

Ieri su istanza di un creditore, venne dichiarato dal Tribunale di Tolmezzo il fallimento di Cimiotti Giuseppe oste e negoziante di Piano d'Arta. A Giudice delegato venne nominato dal Tribunale il d.r Persio Prosdocimi ed a curatore provvisorio il rag. G. Batta Caoitti.

Il 23 febbraio corr. alle ore 10 ant. verrà fissata la riunione dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la nomina del curatore definitivo.

Stabilì al 4 marzo 1912 il termine per la presentazione delle insinuazioni per parte dei creditori, ed il 20 detto per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Si dice che il passivo si aggiri sulle 15.000 lire, e s'ignora a quanto ammontino i crediti.

Libri, giornali, riviste

LA PATRIA

La Casa Editrice dott. Francesco Vallardi di Milano ha pubblicato il 1.o fascicolo di una nuova rivista mensile illustrata, che s'ispira a un alto scopo patriottico.

La nuova rivista s'intitola «La Patria», e mira in particolar modo a diffondere e a sostenere fra gli «Italiani», ovunque, vivano, al di qua o al di là dei confini o dei mari, il culto della Patria, e a concorrere all'incremento delle Associazioni Patriottiche.

Il programma della nuova rivista è semplice e chiaro. Esso dice che «La Patria renderà noto quanto di buono, di bello e di utile gli «Italiani» compiono nel paese e fuori, e, traendo gli auspici dalla gloriosa memoria dell'epica lotta per il Risorgimento, si propone di esaltare lo spirito di italianità e di rafforzare i vincoli di quella «Unità» ch'è stata la sorgente ed è la base del benessere economico.

Essa darà larga parte ed in forma piacevole alla Cultura Letteraria e Artistica, chiamando a collaborare i più noti scrittori.

Il sommario del primo fascicolo basta per dare una seria garanzia degli elevati intendimenti della nuova rivista.

SOMMARIO

E. De Marinis: La Patria. - R. De Cesare: Due lettere inedite di Costantino Nigra sulla Convezione del settembre 1864. - R. Barbiera: La Nuova Anima d'Italia. - G. Marangoni: Glorie architettoniche d'Italia. L'Arco trionfale. - R. Pitteri: Aquileia (versi). - M. Scherillo: «Romans, mamma...». - G. Vitali: Ricominciano da capo (novella). - C. Rossi: A la montagnola (versi). - E. Corbertaldo: La bicocca di S. Giacomo. - G. Grilli: Dalla casa alla tomba di Gaspare Spontini. - S. Farina: Italia e Tripoli. - A. Gatti: Il nostro esercito. - G. Feruggia: La mano di Fatma (romanzo).

In Italia e fuori. — Il diario della guerra. - L'aviazione a Tripoli. - La Fontana Cantini inaugurata a Marsiglia - La ferrovia della Libia. - Arene di Lutezia. - Una testa di Giacomo Leopardi. - La ferrovia metropolitana di Napoli. - Il Risorgimento economico della Maremma Toscana. - Per la produzione aurifera italiana.

Rassegne. — Politica interna. - Gli italiani all'estero. - La Tripolitania nella parola di un Senatore italiano.

Corrispondenze. — Gli italiani a Parigi.

Enimmistica, Giuochi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi — P. M. Segati

Un udinese che ferisce gravemente un suo compagno di lavoro a Basilea.

Il 13 agosto scorso avvenne a Basilea una grave rissa tra italiani nella quale rimase gravemente ferito certo Soldani Federico che venne colpito da due coltellate al dorso una delle quali gli perforò la pleura ed il polmone sinistro.

Autore principale del fatto fu certo Malisani Virginio fu Giulio d'anni 32 da Udine abitante in via Ronchi. Costui che da vario tempo mancava da Udine essendo stato in cerca di lavoro in Russia in Prussia ed in altri lontani paesi, appena commesso il delitto, ritornò nella città natale, sperando di sfuggire alla giustizia. Ma la nostra procura del Re, avvertita dalla autorità di Basilea di quant'era accaduto, dispose per il suo arresto, ed il 24 agosto il Malisani veniva rintracciato a casa sua dal brigadiere Fortunati.

L'istruzione del processo assodò delle responsabilità a carico anche d'un altro operaio, tal Ossola Giuseppe d'anni 37 da Besozzo (Como).

Secondo l'accusa, la rissa si originò per questioni di donne, nell'osteria d'un altro italiano tal Masini. Ad essa partecipavano Ossola e Malisani, da una parte, e dall'altra Soldani Federico in difesa del quale era accorso un suo fratello a nome Serafino. Ad un certo punto Ossola ferì di coltello ad una mano il Serafino.

L'oste non appena vide balenare i coltelli mise tutti e 4 fuori dalla porta, ma nella strada la rissa continuò più violenta di prima. Alla fine il Malisani colpì Federico Soldani con una tremenda pugnalata che solo per un miracolo non fu mortale.

Quindi come dicemmo Malisani riparò ad Udine, mentre Ossola si dava alla latitanza e solo l'altro ieri si ricostituì in carcere per evitare una condanna contumaciale.

Ed i due furono deferiti al giudizio del nostro Tribunale, quali correi nel reato principale.

L'avv. Zanuttini che difendeva l'Ossola tentò con ogni sua possa di scindere la responsabilità del suo cliente da quella dell'altro, ma fu sfortunato ed il Tribunale condannò tutti e due i giudicabili a sensi del capo d'imputazione.

Così l'Ossola si buscò 1 anno e 27 giorni di reclusione, il Malisani 1 anno e 12 giorni della stessa pena.

Il Malisani era difeso dall'avv. Levi.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzazioni e derivazioni d'acqua

Si espresse favorevolmente sulle seguenti domande di derivazione d'acqua a) della ditta Taddio Luigi per derivare dal Rio Enemonzo litri 26 d'acqua al minuto secondo per animare un molino;

b) della ditta «Unione Cooperativa di Muzzana del Turgnano» per derivare dalla Roggia Levada metri cubi 1.10 di acqua al minuto secondo, ricavando circa 23 cavalli idraulici che verranno trasformati in energia elettrica ad uso illuminazione e forza motrice per le piccole industrie del paese;

c) della ditta Piussi Andrea di Raccolana per derivare dal torrente Raccolana litri 150 d'acqua al m." per animare una segheria di legnami;

d) della ditta «Società Elettrica Alto But» in Paluzza per derivare dal torrente But litri 150 di acqua al m." ricavando circa 90 cavalli idraulici che verranno trasformati in energia elettrica ad uso illuminazione per il Comune di Paluzza e con termini e per distribuzione ai privati come forza motrice;

e) della ditta ing. G. Bas di Milano per derivare dal torrente Lumiei litri 1200 d'acqua al m." ricavando circa cavalli nominali 475 che verranno trasformati in energia elettrica, utilizzando la forza per le industrie locali e per l'illuminazione di Ampezzo, Socchieve ed Enemonzo.

Affari ordinari

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Collocò a riposo con la pensione di diritto lo stradino prov. Marando Stefano della strada Spilimbergo-Maniago.

Movimento dei maniaci

Totale complessivo dei ricoverati nei Manicomi dipendenti dalla Provincia a 31 dicembre 1911 n. 1329 ricoverati di cui 761 uomini e 568 donne; e detratti i 73 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1256 alienati, cioè 28 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 270 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 31 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Società operaia generale

Iersera si riunì la Direzione della Società operaia generale e ricevette comunicazioni dal Presidente Liesch e dal Direttore Grassi che il contratto di mutuo fra la Società operaia, la Cassa di Risparmio ed il Municipio di Udine non è ancora stipulato ma che fra giorni sarà definita anche questa pratica.

Sulla forma e modalità del Contratto stesso interloquirono il vice-pres. Pignat, ed i direttori Grassi e Cremese. A tutti rispose esaurientemente il presidente Liesch.

Ai soci radiati per morosità già in altra seduta vennero aggiunti altri 7.

Vennero ammessi a formar parte della Società, salva ratifica del Consiglio 14 nuovi soci e raccolti altri tre che terminarono il servizio militare.

Venne discusso il Consuntivo 1911 e fu deciso di rimandare la definitiva sanzione alla prossima riunione.

Il vice-presidente Pignat comunicò che in seguito alla cessazione della Scuola Popolare Superiore ed alla sua sostituzione con la Pro Cultura, la quale non ebbe a dar segno di esistenza se non con la nomina del Consiglio, ritiene doveroso richiamare la Direzione ad una disposizione del regolamento della Scuola Superiore, quale stabilisce che nel caso di cessazione dell'istituzione i capitali e tutto quanto è di proprietà di essa deve passare alla *Società operaia*. La Direzione prende atto per le pratiche relative.

Venne deciso di richiamare il Comitato della Mostra di Emulazione perchè disponga in modo che nel 1913 abbia luogo come ormai fu deciso, un'altra Grande Mostra del lavoro fra gli operai ed agricoltori di Udine e Provincia.

Venne approvata ed elogiata l'azione svolta dal direttore Cremese nel Consiglio comunale per l'allargamento del diritto alla cura medica gratuita delle persone non favorite di mezzi; nel contempo venne espresso desiderio che venga soppressa l'anagrafe dei poveri.

Infine vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione e fu deliberato di sottoporre al Consiglio ed all'Assemblea la iscrizione nel libro d'oro della socia onoraria defunta signora Rubini-Tosoni Giulia.

Gli ex-militari del 50.o fanteria ai fantaccini in Tripolitania

Tempo fa su un giornale cittadino compariva una lettera da parte di alcuni ex-militari del 50.o Regg. Fanteria, che oggi in Tripolitania va coprendosi di nuove fulgide glorie, invitante quanti allo stesso reggimento avevano appartenuto per una offerta collettiva ai soldati valorosi che quelle nobili gesta vanno compiendo.

Il gesto generoso trovò eco sincera e si raccolsero così una settantina di lire che furono ieri inviate al col. Montuosi, comandante del Reggimento colla seguente lettera:

Ill.mo sig. Colonnello del 50. Regg. fanteria — Tripolitania.

Ci permettiamo inviarle qui accluso vaglia del Banco di Napoli N. 92 p. L. 70 raccolte tra gli ex militari di cotesto glorioso Reggimento, fieri ed orgogliosi di aver appartenuto e di cui conserviamo inalterabile venerazione ed affetto.

Cogliamo quest'occasione per augurare di tutto cuore che il nostro amato Regg.to seguiti a dimostrarsi ovunque eroico, e che la sua Bandiera sventoli sempre gloriosa sui campi di Battaglia.

Voglia illustre sig. Colonnello aggradire i sensi del più deferente e distinto ossequio. Dev.mi

Marcuzzi Giovanni
Tomadini Virginio

Udine 6 febbraio 1912.

Per l'educazione fisica

Ieri sera nella sala di ginnastica e scherma per iniziativa dell'ingegnere Carlo Facchini si riunirono i signori cap. Beltrandi, maestri Dal Dan Antonio, Santi Ernesto, Romeo Concato, Felicetti, e Luigi Dal Dan, per addivenire alla costituzione d'un comitato che promuova l'educazione fisica.

Assemblea dei socialisti

Giovedì 8 febbraio 1912 alle ore 20.30, nei locali di Via F. Cavallotti, avrà luogo un'assemblea del Partito Socialista friulano per trattare il seguente Ordine del Giorno. Tessere 1912; Contro la guerra e la reazione; Nomina di un delegato al Convegno di Spilimbergo; Comunicazioni varie.

Precipita dal ballatoio e muore

Domenica sera certo Lorenzo Zanini della prossima frazione di Camino ritornava a casa sua per recarsi a dormire. Quando giunse sul ballatoio, vuoi per l'oscurità fitta della notte vuoi per altra causa, il disgraziato pose il piede in fallo e precipitò sul selciato sottostante riportando gravi ferite in seguito alle quali ieri mattina spirava.

Del fatto fu informata anche la Procura del Re di Udine la quale inviò sul luogo il nostro Pretore dottor Del Bianco per le indagini di legge.

I TUAREG DEL NORD

Conoscere un po' i propri vicini è buona regola per chi voglia vivere in pace con essi o per chi non voglia, in ogni modo, se anche la guerra fosse necessaria, esser da essi sopraffatto. E' sempre un gran vantaggio conoscere in tempo i gusti e le abitudini del vicino: ciò evita sempre qualche brutta sorpresa.

Quando avremo conquistata tutta la Tripolitania fra i nostri vicini più prossimi avremo, fra gli altri, i *Tuareg del Nord*, una popolazione nomade e guerriera che forse più d'ogni altra meriterà d'esser tenuta d'occhio. Su questi Tuareg del Nord è stato scritto un magnifico libro dal viaggiatore francese Duveyrier, un libro che, sebbene non più recentissimo, ha ancora un grande interesse per chi voglia vivere con un po' di tranquillità in Tripolitania e sapere un po' quale gente viva e si agiti al di là del patrio orizzonte.

I Tuareg formano, del resto, una popolazione così stranamente costituita e con così singolari costumi da interessare e meravigliare chiunque. Essi sono un gruppo superstite d'uno dei più antichi popoli dell'Africa di molto anteriore all'invasione degli Arabi ed etnicamente dagli Arabi ben diverso tant'è vero che i Tuareg hanno lungamente resistito contro l'invadente religione di Maometto. Essi sono una grande famiglia superstite dei Berberi, l'antichissimo popolo africano che aveva fondato un fiorente regno nella parte centrale e occidentale del Sahara e aveva poi dovuto spostarsi con varia fortuna ora verso il nord, ora verso il sud assottigliandosi a poco a poco. «Tuareg» significa appunto in arabo «gli sperduti gli abbandonati» ma i superstiti dei fieri Berberi non sentono volontieri questo nome umiliante dato loro dagli invadenti Arabi e preferiscono chiamarsi in vece «i liberi».

Essi formano una confederazione aristocratica in cui sono nobili che dominano su tribù miste, servi e anche schiavi venuti dal Sudan. Ma la vita dei nobili — dice il Duveyrier — è tutt'altro che oziosa: hanno anch'essi gravi doveri per cui sono costretti a correre giorno e notte per monti e per valli. Lo spazio che ognuno di questi nobili Tuareg percorre in un anno sorpassa quel che l'immaginazione più feconda può immaginare. Basti dire che una donna nobile, una dama Tuareg che viaggia pur sempre meno di suo marito, per andare ad una festicciuola da ballo, ad una «soirée» di una sua amica, deve fare spesso più di cento chilometri e rimanersene cioè per ore e ore sul dorso traballante di un cammello. Il nobile marito poi, per andare al mercato, deve spesso rimanere in viaggio per una ventina di giorni. L'immensità del deserto divora la vita di questi poveri nobili Tuareg. Figuratevi una popolazione di cinquantamila anime all'incirca, sparsa su d'un territorio ch'è grande quasi quattro volte l'Italia!

Abbiam già accennato alle piccole noie della dama Tuareg che deve andare alla «soirée» della sua amica, noie che sembrerebbero forse insopportabili alle nostre dame avvezze alla soffice e veloce automobile. Ma dobbiam pure accennare alle piccole soddisfazioni che la dama Tuareg ha e non hanno invece le nostre dame femministe. La condizione delle donne presso i Tuareg è ben diversa da quella triste ed umile di tutte le altre donne mussulmane. Per gli antichi Berberi, da cui i Tuareg sono discesi, la donna rappresentava il principio nobile tant'è vero che anch'oggi la trasmissione del potere ha luogo non di padre in figlio, ma per via indiretta e cioè dal defunto al figlio maggiore della sorella più anziana. Come già per i *romani*, è la condizione della madre che fa quella del figlio: chi nasce da madre libera e nobile è sempre libero e nobile, chiunque sia il padre. I prudenti Tuareg si sono così messi al sicuro contro ogni spiacevole effetto delle infedeltà coniugali.

Nella famiglia poi la donna ha potere uguale se non superiore a quello dell'uomo. Sa quasi sempre leggere e scrivere e cura ed educa ella stessa i figliuoli i quali, come abbiam visto, già secondo il prudente spirito della legge Tuareg, si presumono più figli della moglie che del marito.

Un'altra singolarità dei Tuareg è l'uso del velo tanto per gli uomini come per le donne, uso così caratteristico che dagli arabi di Tripolitania i Tuareg *sono spesso chiamati «i velati»*. Questo velo, nero e bianco, rimane giorno e notte sulla faccia del guerriero Tuareg come su quella più graziosa della sua dama. Il Tuareg non toglie mai il velo nè in viaggio nè in riposo, neppure per dormire, neppure per mangiare. A Parigi non si potè ottenere neppure dal più europizzato dai Tuareg, lo sceicco Othman, che egli togliesse dal volto il velo per quei pochi secondi che sarebbero bastati per fare una fotografia.

Del resto, la faccia dei Tuareg non ha troppo da guadagnare con l'esser scoperta poichè essi tengono sempre la faccia, braccia e mani con indaco in polvere: quantunque bianchi di pelle sembran così tutti turchini allo stesso modo e per chi non viva tra essi non

è certo facile riconoscerne uno dall'al-
ro. Si aggiunga che questi bravi guer-
rieri non si lavano quasi mai e che
non fanno le abluzioni prescritte dalla
religione maomettana se non simbolica-
mente, versandosi cioè addosso invece
dell'acqua un po' di sabbia, con quanto
vantaggio per la pulizia è facile im-
maginare.

Malgrado questo, hanno in barba a tut-
te le norme dell'igiene, una salute di fer-
ro, un'agilità felina. I Tuareg sono alti,
magrissimi nervosi: i loro muscoli e-
lastici, balzanti sembrano molle d'ac-
ciaio. Uno dei caratteri fisici — dice
il Dureyrier — per cui il Tuareg può
essere riconosciuto fra mille è la sua
andatura grave, lenta a lunghi passi
solenni e molli, a testa alta; andatura
elastica e grottesca ad un tempo che
fa pensare a quella dello struzzo o del
cammello ed è dovuta principalmente
al fatto che il Tuareg è avvezzo sem-
pre a portare una lunga lancia che
gli sarebbe imbarazzantissima e lo fa-
rebbe incespicare se, camminando, egli
facesse un passo rapido e breve.

I Tuareg sono poveri tanto che nei
periodi di siccità non hanno di che
nutrirsi e questi periodi di siccità sono
molto lunghi: alle volte i Tuareg non
vedono mai la pioggia per dieci o do-
dici anni consecutivi. Figuratevi l'ari-
dità del suolo! Quando poi finalmente
cade un po' d'acqua il rinverdire, il
rifiorire della terra è così rapido da
sembrare dovuto ad una fata. Se la
siccità si ostina a inaridire la terra,
nobili e servi, ricchi e poveri stringono
il ventre con una cinghia e corrono
spesso a strappare di bocca al bestia-
me le magre radici, le esauste erbe
rimaste. L'invasione delle cavallette
che in altri paesi dell'Africa è un fla-
gello, qui, in queste condizioni, diventa
una vera *benedizione*: i Tuareg asse-
tati o affamati si gettano ventre a
terra sul vivo *tappeto nerastro formato*
dalle cavallette e riempiono avidamente
le *pugna* e la bocca.

Gli arabi sono, in generale, sobri
ma in confronto coi Tuareg sono dei
raffinati e molli epicurei tanto che nel-
l'animo di guerra dei Tuareg contro
gli Arabi si sente il cupo livore feroce
dell'affamato contro il grasso gaudente.
Ecco il sinistro canto di guerra ch'è
sulle bocche dei Tuareg, quando essi
corrono verso la Tripolitania contro
il nemico arabo:

«Dio maledica tua madre o Matalla
(nome d'un capo arabo) poiche il dia-
volo è nel tuo corpo. Questi uomini,
questi Tuareg, tu li credi vili: eppure
sanno viaggiare e sanno anche far la
guerra: sanno levarsi di buon mattino
e a sera correre ancora: sanno sor-
prendere nel suo letto qualche uomo
che si sdraia placidamente: *sopratutto*
il ricco che se la dorme placidamente
fra *il suo gregge inginocchiato*: il ricco
che ha orgogliosamente distesa la sua
tenda, che ha voluto distendere per
intero i suoi tappeti e le sue morbide
base: lui che ha il ventre pieno di
grano cotto insieme con la carne e
ammorbito col burro liquefatto e col
latte caldo che sorte dal capezzolo della
femmina del camello. Essi, i Tuarges,
e lo inchiodano subito con la loro
lancia, aguzza come una spina: e lui
si mette a gridare fino a che la sua
anima vola via. Noi faremo piazza pu-
lita e non gli lasceremo neppure una
stilla di acqua. La sua ghiotta donna
(quella che dinnanzi ad un buon piatto
fa *hen, hen, hen*, come il cavallo al
quale si porta la mastella piena d'orzo)
creperà per la disperazione».

Il Sainte-Beuve che ha parlato di
questo libro del Duveyrier, rileva da
par sua la singolare *ferocia* di que
st'inno di guerra e, ricordando il com-
mento letterario e filologico fattone dal
Duveyrier, dice: «ci si vedono in giuo-
co tutte le passioni e le cupidigie che
nascono dalla caristia, dalla siccità,
dalla mancanza di tutto. Ognuno fa
della poesia con le immagini che sono
più abituali al suo pensiero. Tutti que-
sti godimenti sognati incessantemente
dagli affamati e assetati Tuareg, com-
preso il godimento dell'acqua che non
hanno che a rari intervalli, essi, i Tua-
reg, vorrebbero con gioia e con rabbia
strappare ai loro nemici, agli invidia-
bili Arabi.

o. g.

Lo sgombro della neve

La neve caduta l'altro ieri, e che lo
sirocco e la pioggerella che l'hanno se-
guita, hanno in breve trasformata in una
[illegible] pozzanghera, va rapidamente scom-
parendo dalle vie cittadine.

Allo sgombro il Municipio ha provveduto
come si doveva e a questo importante
servizio sono stati adibiti. Oltre al personale
[illegible] del Comune, ossia stradini [illegible],
50 operai straordinari e 40 carri con una
spesa giornaliera su circa 1500 lire.

Il trigesimo della morte dell'avv. Geatti

Ricorreva ieri mattina il trigesimo
della morte del compianto avvocato
Geatti, che con nobilissimo pensiero volle
lasciare una cospicua parte della sua
sostanza in eridità all'Orfanotrofio
Renati.

Ed una squadra di orfani dell'isti-
tuto compiendo un atto pieno della
squisita poesia della gentilezza e della
riconoscenza, si recò ieri al campo
santo a deporre una grande corona di
fiori nella tomba del benefattore.

Beneficenza

Il sig. dott. cav. uff. Domenico Ru-
bini, per onorare la memoria della
compianta, amatissima sua Mamma
sig. Giulia Tosoni Rubini beneficò la
Società Protettrice dell'Infanzia con
un' offerta di L. 200.

La Presidenza dell'Opera Pia bene-
ficata, gratissima sentitamente rin-
grazia.

— Il dott. cav. uff. Domenico Rubini
ha offerto alla Società dei Reduci lire
200 in morte della sua amata Madre
sig. Giulia Tosoni-Rubini.

La presidenza, sentitamente, ringra-
zia il generoso donatore.

Assemblea generale
degli azionisti
della Banca di Udine

Per il disposto dell'art. 26 dello
Statuto Sociale e per deliberazione
consigliare del 6 gennaio i Sigg. Azio-
nisti sono invitati alla

Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo nella sede della Banca
il giorno di domenica 18 febbraio p
v. alle ore 10 e mezza per deliberare
sul seguente

Ordine del giorno

1 Relazione del Consiglio d'ammi-
nistrazione.

2 Relazione dei Sindaci.

3 Approvazione del bilancio 1911
ed *erogazione degli utili*.

4 Nomina di cinque Consiglieri
d'amministrazione, di tre Sindaci ef-
fettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre
depositare le azioni nella cassa della
Banca non più tardi del 13 febbraio
p. v.

Udine, 7 gennaio 1912

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. Miotti

N. B. — Scadono di carica i consiglieri Signori

de Asarta co. ing. Manuel, de Concina march. Corrado, Del Torso nob. dott. Enrico, Kechler dott. cav. Roberto, Nimis Alessandro (per anzianità).

I Sindaci effettivi Signori:

Agricola co. cav. Nicolò, Levi dott. avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo (per legge).

I Sindaci supplenti Signori:

Braida cav. Francesco, Masciadri Guido (per legge).

CARNEVALE

La grande Veglia Sport

La sera del 14 febbraio rappresenterà certa-
mente un altro successone della Veglia
Sport. Con solerzia mirabile il comitato
lavora perchè la *rinascita* del Veglione Sport
offuschi tutti i successi passati.

Le nostre società *hanno avuto* la mano
felice nello scegliere per il veglione la data
dell'ultimo mercoledì di carnovale, allorchè
l'affrettarsi alla fine della gioconda stagio-
ne, fa sentire più vivo il desiderio di di-
vertirsi.

E il ballo
dell'Istituto Filodrammatico?

Riceviamo e pubblichiamo:

I soci dell'Istituto Filodrammatico «Teo-
baldo Ciconi» si sono chiesti se quest'anno
la Direzione ha o meno l'idea di dare il
solito festino di famiglia.

Dopo lunghi mesi da che l'Istituto non si
fa vivo è sperabile che almeno prima del
termine del carnevale sia dato il tanto
sospirato ballo.

Infatti il desiderio dei soci è più che le-
gittimo e vogliamo credere che fra giorni
il ballo verrà ufficialmente annunciato.

Alcuni soci

Ultime notizie

L'ammiraglio Bettolo
parla della potenza navale d'Italia

ROMA 6 — Questa sera al Teatro Ar-
gentina l'Ammiraglio ed ex-ministro della
Marina on. Giovanni Bettolo tenne una
magnifica conferenza sulla «Potenza
navale d'Italia attraverso il Cinquantenario».

L'annuncio che Giovanni Bettolo costret-
to dalla legge inesorabile pei limiti di età
a non essere più al comando della flotta,
avrebbe tenuto la conferenza, aveva destato
un interesse straordinario. La bellissima sala
del teatro dell'Argentina in breve è ap-
parsa gremita: non un posto vuoto nelle
poltrone, nella platea e nei palchi fino al
loggione.

Nel pubblico figuravano parecchi mini-
stri: gli onorevoli Nitti, Sacchi, Leonardi-
Cattolica, Spingardi, Finocchiaro Aprile e
moltissimi deputati e senatori, il capo di
stato maggiore generale Pollio, alcuni am-
miragli, il sindaco Nathan con quasi tutta
la Giunta Comunale.

L'onorevole Bettolo ha trattato con lu-
cida parola il tema della conferenza riu-
scendo *ad appassionare tutto* il pubblico
nonostante che la speciale materia da lui
trattata fosse irta di cifre e di confronti
tecnici con gli altri materiali da guerra.
Una conferenza di propaganda, insomma,
perchè l'Italia comprenda sempre più che
l'avvenire della patria è sul mare e che
nulla meglio di una forza marina può
difendere i popoli deboli dalla cupidigia
dei forti.

Il successo del conferenziere è stato ma-
gnifico, interrotto da frequenti applausi
specialmente quando ha tratteggiato in un
sunto efficacissimo le cause dolose della
sconfitta di Lissa.

Una bolla pontificia per la morale del clero

ROMA 6. — Il «Giornale d'Italia» dice
che è prossima la pubblicazione di un
documento pontificio sulla disciplina e sulla
morale del clero.

Il documento avrà una importanza spe-
ciale perchè il Papa farebbe in esso appel-
lo alle autorità laiche affinchè provvedano
che i ministri del culto colpiti dalle san-
zioni canoniche siano costretti ad osservarlo,
mentre ora quelli che furono dalla su-
prema autorità giudicati indegni di eser-
citare il loro carattere sacro e sono anzi
a scopo settario trattati e accolti meglio
degli altri con evidente disdoro della di-
sciplina ecclesiastica.

Il preteso incidente di Hodeida

Il governo turco conferma
la versione italiana

Parigi 6, — Dalle informazioni
giunte a Costantinopoli da Giubbane
in data 30 gennaio e che furono co-
municate dal Governo turco all'am-
basciatore francese, risulta che fu
bombardata soltanto la città di Giub-
bana, mentre i cantieri e depositi della
società ferroviaria del Yemen sono
rimasti intatti.

Arabi che uccidono gli italiani prigionieri

Costantinopoli, 6. — Un ufficiale
turco, ritornato qui di recente dal
teatro della guerra in Tripolitania,
racconta che la guerra fu, dal punto
di vista militare, solo di scarso suc-
cesso per gli italiani. Gli arabi sono
ben lontani dall'abbandonare la loro
resistenza. Dopo la repressione draco-
niana da parte degli italiani della
rivolta d'ottobre gli arabi non fanno
più prigionieri: ogni italiano catturato
viene ucciso, malgrado la somma rile-
vante che il supremo comandante turco
è pronto a pagare agli arabi, per
ogni italiano fatto prigioniero.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 gennaio 1912

Attivo.

Cassa	L.	56,460.99
Portafoglio	„	6,021,947.07
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	„	280.087 97
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	825.745.30
Debitori diversi	„	70,890.12
Corrispondenti bancari e diversi	„	1,038,459,07
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	105.000.—
Effetti per l'incasso	„	6,152.75
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	„	1,821.728,80
Interessi passivi, tasse e spese	„	27.790,93
	L.	9 746,203.—

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	5,007.112,69
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	35.918,00
Corrispondenti bancari diversi	„	2,191,101.68
Creditori diversi	„	102,90
Dividendi	„	7,487.80
Depositanti per valori come in Attivo	„	1.821,728,80
Capitale Sociale e Riserve	„	**509,367,58**
Utili netti 1911 da ripartirsi	„	65.691,63
Rendite corr. eserc. e risc. a. p.	„	107,691,09
	L.	9,746.203.—

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
A. FERUCCI

Il Direttore
G. BOLZONI

Emettesi azioni a L. 41 cadauna

Riceve somme in deposito al tasso
del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e
non Soci.

Emette assegni Banco Napoli e della
Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra
operazione bancaria.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Catarri acuti e cronici - Bronchite - Tossi in genere

viene prodigiosamente guarita con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all'Esposizione Internazionale - Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. Manzoni e C.o - Milano
Botner, Farmacia - Venezia
De Stefani e F.io - Verona
L. Cornelio - Padova
Farmaceut. Friulana - Udine

Ogni scatola di 60 pillole Lire 2.25
Scatola di 30 pillole Lire 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO con SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto al mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis.
Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

MALI DI GOLA - TOSSI - CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

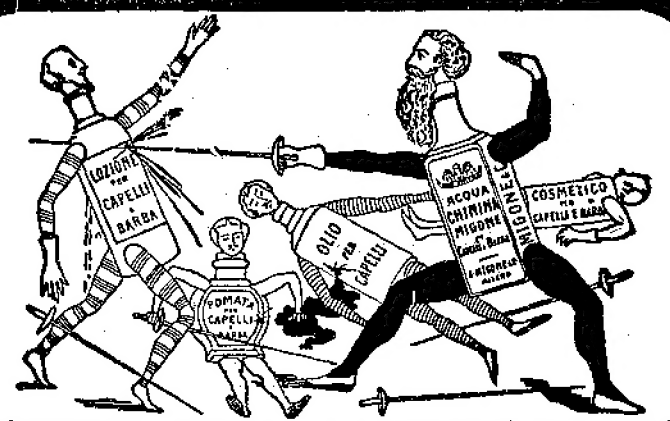
contro

LARINGITI - RAUCEDINI - **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA - BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50

A. BERTELLI & C.
MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, chissà, che morti
in brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CERCASI SUBITO

COTTIMISTA - FORNACIAJO,

che possieda mezzi bastevoli ad assumere senza anticipi e a consegnare sul posto una produzione di 3 milioni di « code di castoro », 1 milione e mezzo di mattoni scanalati, nonchè 2 milioni di tegole quadrelli.

Bamberger Ziegel-und Tonwerke, Aktiengesellschaft, BISCHBERG (Baviera)

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Cercasi nella provincia viaggiatori che che rappresentino altre ditte oppure persone con molte aderenze disposti rappresentare mia Casa Firenze, casella 214.

A - 60.000 cedesi avviata azienda industriale Milano reddito annuo 15.000 aumentabile. Non necessitano speciali cognizioni. Scrivere Cassetta 153 C. Haasenstein e Vogler - Milano.

Stenografia. Pubblicazioni mensili sistema Gabelsberger - Noè. Rivolgersi Bollettino, Stenografico Italiano. Venezia.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la *più alta* Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, *palazzo proprio.* - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarci in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri *Militari della Colonia Eritrea* e della *R. Marina.*

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni